

E siccome dicono che Shakespeare fosse siciliano, ecco, al Teatro Libero, *Í Sugnu o non sugnu* di Francesca Vitale



MILANO, giovedì 10 marzo È Al Teatro Libero di Milano continua la rassegna *Palco Off*. *Autori, attori, storie di Sicilia*. In occasione del 400° anniversario della morte di William Shakespeare il 18, 19 e 20 marzo sarà la volta di *Í Sugnu o non sugnu*. *Una notte insonne in casa Shakespeare*, un nuovo spettacolo scritto ed interpretato da Francesca Vitale, anche direttrice artistica dell'Associazione La Memoria del Teatro e di Palco Off. Al suo fianco Francesco Foti. La regia è firmata da un altro siciliano, Nicola Alberto Orofino, diplomato alla scuola del Piccolo Teatro, che vanta prestigiose collaborazioni. Protagonisti di questa commedia sono Anne Hathaway e il marito William Shakespeare, i quali, dialogando durante una notte insonne, sveleranno le vere origini del Bardo. Perché Shakespeare. sostengono alcuni. era siciliano! *Le origini di Shakespeare sono cosa difficile da ricostruire*, spiega tra l'altro Francesca Vitale. *Ma come sostengono alcuni illuminati, per la verità la cosa è di poca rilevanza. Al di là della legittima intransigenza*

inglese, vero è che Shakespeare rimane Shakespeare chiunque sia stato veramente, ovunque sia nato, uno, trino o molteplice che sia stato. A quel punto mi è sembrato che ogni possibilità fosse percorribile. E allora? Allora, immaginiamo che un certo Michelangelo Florio nasca a Messina, nella Sicilia spagnola e cattolica del 1500 assillata dall'inquisizione: avendo un papà calvinista praticante deve fuggire con la sua famiglia per non cadere vittima delle torture inflitte dal sistema. Michelangelo, così, comincia un'odissea che lo costringe a girare larga parte d'Italia (Treviso, Venezia, Padova e Mantova) ma anche Danimarca e Austria. Poi, alla fine, inghilterra. Ove Michelangelo porta con sé le tradizioni, gli umori, la cultura ed i profumi della Sicilia. Essendo comunque prudente celare le sue origini, Michelangelo Florio assume il nome di William Shakespeare, traducendo alla lettera il nome di sua madre Guglielma Crollanza. Sugnu o non Sugnu è dunque l'isola come metafora

Ma poi c'è Anne. Anne Hathaway, inglese purosangue, che a ventisei anni sposa un siciliano, focoso quanto lei e più giovane di otto anni. Anne è donna che non ha mezzi termini, si infuria perché Michelangelo ha messo in scena, trasfigurandola, tutta la loro vita; chissà se poi ha davvero ragione di essere così arrabbiata con lui, considerato che contribuisce da subito al successo di Michelangelo, aiutandolo, i primi tempi, a tradurre in inglese

Come ogni spettacolo della rassegna *Palco Off*, *Sugnu o non sugnu* sarà preceduto, mezz'ora prima dell'inizio, da una degustazione di prodotti tipici siciliani e dalla proiezione di liberi pensieri sulla Sicilia. Dopo la performance si terrà invece un incontro con gli artisti.

Í SUGNU O NON SUGNU È *Una notte insonne in casa Shakespeare*, di e con Francesca Vitale e con Francesco Foti. Regia Nicola Alberto Orofino. Movimenti mimici Leda Lojodice, scene Carmelo Lombardo, costumi Rosy Bellomia. Da venerdì 18 a domenica 20 marzo È Al Teatro Libero, Via Savona, 10 È Milano